

Saldo dei conti negativo per le imprese del settore che chiudono i battenti. A Mantova lo hanno fatto in 66

Il florovivaismo resta al... verde

Ora si punta a legare questo comparto con il rilancio della ristrutturazione edilizia

Il business del verde è passato dai 245 milioni di euro del 2008 ai 215 milioni del 2013. E anche il 2014 è stato un anno di sofferenza. Tra le province lombarde il record negativo spetta a Como, dove hanno chiuso i battenti 151 imprese. Saldo in rosso anche per Mantova (-66), Bergamo (-65), Sondrio (-46), Varese (-46), Brescia (-46), Lecco (-20), Cremona (-18), Pavia (-8).

La crisi colpisce il florovivaismo lombardo. In cinque anni, spiega la Coldiretti regionale, il settore ha perso 30 milioni di euro di giro d'affari. Il business del verde è passato dai 245 milioni di euro del 2008 ai 215 milioni del 2013. E anche il 2014 è stato un anno di sofferenza. Il comparto risente della concorrenza straniera, dell'andamento climatico anomalo e del calo degli ordini da parte della pubblica amministrazione e del settore edilizio sulla preparazione degli spazi verdi nei condomini. Su tutto, prosegue la Coldiretti Lombardia, pesa la crisi dei consumi, che ha portato le famiglie a ridurre le spese, tra cui quella

di piante e fiori. Tra 2012 e 2013 in tutta la filiera lombarda, le aziende sono passate da 5.559 a 5.228 con un calo di oltre 300 unità. Tra le province il record negativo spetta a Como, dove hanno chiuso i battenti 151 imprese. Saldo in rosso anche per Mantova (-66), Bergamo (-65), Sondrio (-46), Varese (-46), Brescia (-46), Lecco (-20), Cremona (-18), Pavia (-8). Uniche eccezioni Milano (+113) e Monza Brianza (+21). Stabile invece Lodi (+1). Per far fronte alla crisi, secondo la Coldiretti regionale, le aziende vivaistiche più strutturate guardano all'estero mentre le piccole imprese provano a reinventarsi, passando ad esempio dal settore della costruzione del verde a quello della manutenzione. «Il florovivaismo - afferma **Ettore Prandini**, Presidente Coldiretti Lombardia - è un settore strategico per la nostra agricoltura dove esiste una grande professionalità e che dà lavoro a 15 mila persone». Con il 10% della produzione vivaistica nazionale, la Lombardia è la seconda regione, dietro solo alla Toscana (45%).

Il settore va rilanciato: ma come? La risposta arriva dalla Lombardia e, in modo particolare, con l'idea di legare florovivaismo ed edilizia. Così per la prima volta una fiera propone al mercato un'offerta espositiva e di business che mette in collegamento diretto il florovivaismo e l'edilizia: anche questo è Myplant & Garden, la nuova fiera professionale del florovivaismo e del garden che aprirà i battenti dal 25 al 27 febbraio 2015 nei padiglioni di Fiera Milano Rho-Pero. Patrocinata da Expo 2015 e riconosciuta ufficialmente internazionale sin dalla prima edizione, Myplant & Garden International Green Expo conta già a inizio gennaio oltre 230 aziende aderenti. Oltre a costituire un'importante vetrina italiana del verde, Myplant per la prima volta propone un'area speciale in cui metterà in collegamento diretto il florovivaismo e l'edilizia specializzata nella costruzione, ristrutturazione e valorizzazione degli spazi verdi, dai piani urbanistici alle ciclovie, dalle infrastrutture leggere ai piani di miglioramento delle aree urbane e metropolitane.



Mantova colpita dalla crisi del florovivaismo che rappresenta un'eccellenza della nostra provincia

